

Canovi Stefania

Il bambino e l'ambiente

Scuola elementare " C. Collodi" - III Circolo di Carpi

2000/2001

Classe/i

V A - V B

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, comunicazione, autostima, apprendimenti, laboratorio.

Obiettivo/i

- Accrescere l'autostima di bambini in grave situazione di handicap
- Consolidare la figura di sé rispetto agli altri
- Costruire un metodo per l'apprendimento della letto-scrittura

Destinatari

Bambini

Personale coinvolto

Insegnanti del modulo delle classi V, insegnanti di sostegno

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

La progettazione è avvenuta per team e tra le due insegnanti di sostegno.

Descrizione del percorso/processo

Analisi della situazione iniziale

A. è un bambino che frequenta la quarta classe elementare e presenta una diagnosi di "sospetta microcefalia con ritardo dell'apprendimento e seri problemi a livello caratteriale e relazionale, associata a disturbi visivi e impaccio motorio a livello di manipolazione fine".

Nel suo percorso di integrazione era seguito per 22 ore settimanali dall'insegnante di sostegno e per le restanti 8 ore dalle insegnanti del plesso. Pur avendo compiuto progressi notevoli nell'arco dei primi tre anni di scuola elementare, A., in quarta, non aveva ancora raggiunto alcun tipo di competenze a livello di letto-scrittura e logico-matematica, aveva grosse difficoltà di espressione a livello verbale, tempi di attenzione e concentrazione minimi (10 minuti), iperattività, nessun autocontrollo a livello emotivo: ira e gioia erano allo stesso modo dimostrate con manifestazioni violente e aggressive sfruttando un linguaggio corporeo e mai verbale. I rapporti di relazione erano vissuti con ansia sia da lui sia dai compagni e quasi sempre richiedevano l'intervento di un adulto che contenesse l'emotività di A. Il livello di autonomia era scarso e molte occasioni venivano evitate per paura di problemi che potevano sorgere. Ne conseguiva un livello di autostima da parte di A. molto basso.

Articolazione delle fasi di attività

Le motivazioni che hanno indotto il team docente a ripensare il percorso scolastico di A. sono state molteplici:

- aumentare in questo bambino, la stima di sé, la consapevolezza della propria dignità come persona e delle proprie capacità come alunno;
- favorire e creare situazioni di integrazione e rapporti anche di tipo preferenziale coi compagni, offrendo un'immagine di sé attiva e capace e non più sofferente;
- evidenziare potenzialità e capacità attraverso esperienze di tipo neurosensoriale e legate alla componente emotivo-affettiva di A.

Il percorso, articolato in due anni, è partito con l'arrivo della nuova insegnante di sostegno che dopo un primo momento di osservazione ha coinvolto il team in una serie di brevi percorsi, legati all'ambiente. Tali attività vedevano A. in primo piano, fautore di esperienze in laboratorio, di tipo individuale o a gruppo, protagonista quindi, davanti ai compagni, di tali esperienze e relatore alla classe di ciò che era stato prodotto nel momento conclusivo dell'esperienza. I laboratori d'immagine, di informatica e la biblioteca sono stati predisposti per ospitare un piccolo gruppo di alunni in determinati orari della settimana, creando un ambiente sereno, rilassante, positivo ed anche divertente nel quale esprimersi. I prodotti finali, che erano sempre di grande effetto, sono stati valutati dai compagni e dalle insegnanti senza creare in A. stati di ansia. Vari momenti di progettazione e riprogettazione hanno permesso di condurre esperienze anche molto semplici, ma significative per gli alunni.

Ambiti di intervento

A. necessitava soprattutto di avere opportunità per provare a se stesso ed agli altri le proprie capacità, di essere in grado di "fare delle cose" perciò gli ambiti di intervento più coinvolti, riconducibili anche alle aree del Profilo Dinamico Funzionale, sono stati:

Costruzione di oggetti legati all'ambiente familiare (es. casa), naturalistico (topo)

APPRENDIMENTI: che permettessero poi successivamente un aggancio da associare ad un grafema e in seguito ad un percorso di letto-scrittura.

QUESTO PER:

comprendere il valore della comunicazione orale e scritta come mezzo utile a sé e agli altri.

AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE Assumersi delle responsabilità per sé, per le proprie cose e per gli altri; scoprendo che le proprie azioni hanno sempre delle conseguenze negative o positive

RELAZIONI Imparare che "fare" insieme agli altri può essere piacevole, soprattutto riconoscendo gli effetti positivi se agisci positivamente, o gli effetti negativi se agisci negativamente.

METODI E CONTENUTI

Le attività di tipo manipolativo e sensoriale hanno avuto un ruolo determinante all'interno della nostra giornata:

- giochi con l'acqua: travasare, colorare, soffiare, riempire, mescolare, giocare con la schiuma, verbalizzare le sensazioni e fare quindi delle esperienze significative e pratiche.
- manipolare: non solo l'acqua ma la sabbia, la terra, i colori, la carta, la farina, lo zucchero, il sale...
- realizzare plastici, ambienti, cartelloni, libri legati a...testi, filastrocche, dettati fonematici, brevi racconti, canzoni.

Prodotto realizzato

Ogni lettera dell'alfabeto ha avuto uno spazio particolare nelle attività di A.
Ecco alcuni esempi:

Lettera T: TOP e TAP - storie di bosco.

Abbiamo realizzato un topo e un riccio utilizzando: il "das", il riccio di una castagna, dei grani di pepe, corda; abbiamo costruito loro un ambiente in cui abitare, cioè un prato fiorito realizzato col pongo e poi da qui, giocando con questi pupazzetti, A. ha costruito una storia molto divertente che vede protagonisti i due animaletti.

In seguito A. ha sempre riprodotto la lettera T chiamandola TOPO.
E non solo T.

Lettera A: acquario

Si è realizzato uno spaccato di fondale marino ricco di pesci, alghe, meduse, conchiglie costruite con materiale di recupero e che faceva da contorno ad un piccolo pesciolino di nome Arcobaleno attorno al quale è stata poi costruita una storia di mare.

Lettera D : dinosauri

Si è costruito un grande plastico che vedeva riprodotto uno spaccato d'ambiente nel quale far vivere questi dinosauri realizzati sempre con il "das", perciò ricco di piante lavorate con carta crespata, crateri che fumavano attivamente, fiumi e rocce costruite con carta pesta.

Alcune lettere dell'alfabeto sono state associate ad alcuni compagni di classe (N = Nicolò), quindi è iniziata la costruzione, nell'aula d'informatica, di un alfabetiere personale che conteneva anche le foto di tutto ciò che era stato precedentemente costruito o vissuto.

A. era quindi in grado di leggere in autonomia il suo testo, e stava lentamente avviandosi verso un'inconsapevole memorizzazione, anche di tipo visivo.

Oltre l'alfabetiere è stato utilizzato, nell'ultima parte del percorso, un fascicolo creato dalla psicopedagogista con schede predisposte per la letto-scrittura, sulle quali l'alunno può intervenire ritagliando e componendo nomi e puzzle anticipando la scrittura e lettura vere e proprie.

Tutto il percorso realizzato con A. è documentato con fotografie ed è possibile visionarne una parte collegandosi al sito Internet della scuola.

VERIFICA DEL PERCORSO

Al termine del percorso A. è in grado di leggere tutte le lettere dell'alfabeto e alcune sillabe (la, le, li, lo lu, ba, be, bo, bu...).

Può scrivere e ricopiare un testo o una lettera a carattere stampato maiuscolo.

È in grado di rimanere in classe autonomamente, riuscendo a gestire semplici consegne come attività di copiatura sul quaderno, o coloritura di immagini per circa mezz'ora e a volte anche di più. Ha partecipato alle lezioni di ed. motoria in autonomia e senza l'insegnante di sostegno. Ha vissuto e partecipato ai vari momenti di gioco, di festa o di relazione all'interno della classe ed anche della scuola in modo consapevole, corretto e sereno.

Ha smesso di reagire in modo fisico, ma verbalizza i suoi stati d'animo spiegando a parole il proprio disagio.

Ha preso parte, nell'ultimo anno, ad un progetto di plesso denominato "a scuola andiamo da soli" che prevedeva l'andare e venire a e da scuola con un gruppo di compagni. A. e la sua famiglia hanno partecipato a momenti di vita della scuola per la prima volta senza timori o ansie, ma pienamente felici di farlo.

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel proporre, condurre, creare situazioni significative e mirate, ma soprattutto una delle funzioni più importanti è quella di mediare tra:



Fondamentale è anche la disponibilità, l'elasticità, la fiducia reciproca che si instaurano tra gli insegnanti del team docente e che vanno oltre gli schemi tradizionali, ma consentono di aprire le classi lavorando in maniera interdisciplinare, trasversale non senza fatica dal punto di vista organizzativo e curricolare.

I risultati ottenuti sono frutto di un grande lavoro di squadra entro cui ognuno ha dato quelle che erano le proprie competenze specifiche, dagli insegnanti del team alle insegnanti di sostegno, dalla psicopedagogista, all'insegnante distaccato sul progetto di informatica ed alla direttrice didattica, che ha avuto grande fiducia nelle proposte spesso audaci di tutti noi.